



SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
Istituzione del
Comune di Reggio Emilia
REGGIO EMILIA APPROACH

BILANCIO CONSUNTIVO 2025

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI FORMAZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, organismo strumentale del Comune di Reggio Emilia, è stata istituita alla fine del 2003 con la finalità di “programmare, coordinare, potenziare e gestire le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia, servizi integrativi gestiti dal Comune di Reggio Emilia) nell'ambito di un progetto unitario per i bambini e le bambine da 0-6 anni.” (dal *Regolamento* istitutivo approvato dal Consiglio Comunale - luglio 1998). Il contratto di servizio con il Comune è stato rinnovato il 12 dicembre del 2024 con atto di Giunta Comunale n. 265 fino al 31/12/2029.

Superata l'emergenza Covid che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021, e il 2022 che ha visto l'insorgere del conflitto in Ucraina con pesanti ripercussioni globali a livello inflattivo, l'esercizio 2025 prosegue il trend dell'esercizio precedente e si conclude con un risultato finanziario positivo, nonostante l'incremento Istat e il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali abbiano inciso notevolmente sulla spesa corrente dei servizi educativi, richiedendo un maggiore fabbisogno di risorse finanziarie.

Il costo delle fonti energetiche risulta in aumento rispetto all'adeguamento Istat riconosciuto da agosto 2024; tuttavia, già in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025-2027, gli stanziamenti erano stati incrementati in previsione di ulteriori aumenti.

Anche la spesa del personale ha evidenziato un fabbisogno superiore alle aspettative, con particolare riferimento al personale assunto a tempo determinato.

Dal punto di vista organizzativo, si conferma la continuità del Direttore dell'Istituzione, nominato dal 18 maggio 2020.

La gestione annuale è stata caratterizzata dagli eventi di seguito indicati, che si riflettono sul Bilancio Consuntivo 2025, ripercorrendo alcuni degli obiettivi del Piano Programma 2025-

2027, in coerenza con le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione attraverso il DUP.

- CONTINUARE NELL'OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI EDUCATIVI

Le domande di iscrizione ai servizi educativi e scolastici nella fascia 0–6 anni per l'anno scolastico 2025/2026 evidenziano alcune variazioni significative rispetto all'anno precedente. In particolare, si registra una diminuzione delle iscrizioni al nido, che passano da 1.808 a 1.755, mentre nella scuola d'infanzia si osserva un lieve incremento, con un aumento delle domande da 3.887 a 3.893. Sul numero complessivo delle domande di nido pesa la riduzione dei posti dovuti alle chiusure imposte dai cantieri PNRR.

L'andamento delle iscrizioni si inserisce in un contesto demografico caratterizzato da un calo complessivo dei bambini residenti in età 0–6 anni, scesi da 6.852 a 6.235, dopo la riduzione già rilevata l'anno precedente (da 7.095 a 6.852). Nel dettaglio, la fascia in età da nido registra un'ulteriore contrazione, passando da 2.937 a 2.885 residenti (-1,8%), mentre la fascia in età da scuola dell'infanzia evidenzia un lieve incremento, da 3.915 a 3.950 residenti (+0,89%).

La distribuzione della domanda tra i diversi servizi non risulta sempre omogenea: nelle scuole dell'infanzia situate nelle aree del forese si registrano infatti alcuni posti vacanti, mentre nelle strutture più richieste, soprattutto in città, la domanda è maggiore e non sempre può essere soddisfatta con l'assegnazione della prima scelta.

Con il bando per le iscrizioni riferite all'anno 2025/2026 sono stati messi a disposizione dell'utenza tutti i posti della rete dei servizi comunali a gestione diretta e indiretta per totale di 1.313 (erano 1.345 nel 2024/2025) sui nidi e 1.963 (erano 1.963 nel 2024/2025) sulle scuole d'infanzia, a cui si aggiungono quelli del sistema integrato cittadino (Fism e privati) e statali (442 per il nido e 1.930 per la scuola).

La percentuale di scolarizzazione al nido si mantiene elevata, attestandosi al 60,83% (era del 61,2% nel a.s. 2024/2025) mentre la scolarizzazione nella scuola dell'infanzia mostra una lieve diminuzione, raggiungendo il 98,55% (era del 99,28% nel a.s. 2024/2025).

I dati confermano come la rete del sistema pubblico integrato presenti una buona disponibilità di posti nella fascia di età dai 2 anni, mentre per i bambini più piccoli – accolti prevalentemente nelle strutture comunali – l'offerta risulta più limitata. In relazione a tale fabbisogno, si è pertanto intervenuti al fine di incrementare progressivamente i posti disponibili.

- SOSTENERE E AMPLIARE LE OPPORTUNITÀ DI FREQUENZA NEI SERVIZI EDUCATIVI E MONITORARE I COSTI

Nel corso del 2025 è stato sottoscritto il “Protocollo d'Intesa per un sistema educativo di qualità del Comune di Reggio Emilia: anni 2025-2029”, tra il Comune di Reggio Emilia, il M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (Ambito territoriale per la provincia di Reggio Emilia – Ufficio XI), la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), la

Fondazione Ente Veneri, la Scuola Steiner-Waldorf e Proges – Società cooperativa sociale. Il Protocollo, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 170 del 28/07/2025 e Deliberazione del CdA n. 9 del 30/07/2025, con validità fino al 31 dicembre 2029, conferma e amplia il sistema dei contributi finanziari già previsto nel precedente accordo 2021-2024.

In attuazione di tale Protocollo, sono state approvate le convenzioni tra l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e la FISM, nonché quelle con la "Libera Scuola Steiner-Waldorf coop. sociale", la "Fondazione Ente Veneri" e la "Cooperativa Sociale Proges" per la scuola dell'infanzia Totem, per il periodo 2025-2029.

Nell'anno 2025 sono state confermate le risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione di cui al D.Lgs. 65/2017, così come la misura regionale di sostegno economico alle famiglie, già nota come "Al Nido con la Regione", successivamente rinominata "Misura per favorire l'accesso e ridurre gli oneri a carico delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) – Programma FSE+ – Priorità inclusione sociale", riconfermata anche per l'anno educativo 2025/2026 (DGR ER n. 16137 del 26/08/2025).

L'Amministrazione ha confermato la destinazione di una quota di tali risorse alla FISM e alle scuole paritarie private, ampliando i contributi già previsti in convenzione, e il finanziamento di una quota per materiale didattico da destinare alle Scuole dell'Infanzia Statali, finalizzata alla qualificazione dei percorsi educativi.

Con Deliberazione del CdA n. 10/2025 sono stati mantenuti gli indirizzi tariffari dell'anno scolastico precedente anche per il 2025/2026, confermando le agevolazioni in essere, la riduzione per l'uscita anticipata e la possibilità di attivare il servizio di tempo lungo. È stato inoltre previsto l'adeguamento delle tariffe delle scuole dell'infanzia comunali, statali e della primaria Malaguzzi sulla base della rivalutazione ISTAT FOI 2022-2024.

Nel 2025 è stato altresì riproposto il contributo regionale a sostegno dell'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), attivo dall'anno educativo 2022/2023 e rifinanziato anche per il 2025/2026.

Questa misura ha consentito negli ultimi anni di migliorare progressivamente gli indicatori relativi alla capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato, aumentando i posti al nido e riducendo di conseguenza le liste di attesa nel territorio comunale a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

E' infine confermata la collaborazione con Reggio Children srl in continuità con gli anni precedenti, attraverso una nuova convenzione di durata triennale volta a regolamentare i rapporti tra le parti con la comune finalità di valorizzazione dell'esperienza dei nidi e delle scuole comunali dell'Infanzia, dei quali l'Istituzione è gestore, e di promozione del Reggio Emilia Approach®, unitamente alla gestione del Centro Internazionale Loris Malaguzzi affidata alla società fino al 31/12/2029.

Nel 2024 si è provveduto al rinnovo degli affidamenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia a gestione indiretta (gara di affidamento a 12 lotti) per ulteriori tre anni, e al rinnovo del contratto di appalto per la “Gestione integrata del patrimonio immobiliare e dei servizi di supporto per il funzionamento delle scuole e dei nidi d'infanzia” (c.d. global service) per ulteriori due anni, attivo da agosto 2019. Il capitolato del global service comprende, tra l'altro, i servizi di gestione delle chiamate provenienti dalle scuole (call center), le manutenzioni ordinarie delle strutture e del verde scolastico, gli interventi di piccola manutenzione straordinaria, la gestione delle utenze (calore ed energia elettrica), il servizio di lavanolo, la fornitura di detersivi (inclusi DPI e servizi di pulizia sanitaria), nonché i servizi di pulizia degli uffici, facchinaggio e traslochi. I costi relativi a tali servizi sono determinati sulla base dei prezzi di aggiudicazione di gara, aggiornati in sede di rinnovo contrattuale, e trovano coerente rappresentazione nei dati di bilancio.

Negli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione 2025 è stata inoltre prevista una quota per l'adeguamento ISTAT da riconoscere per il periodo agosto 2025 – luglio 2026, in conformità alle previsioni contrattuali e agli aggiornamenti dei parametri di riferimento pubblicati da ISTAT e ARERA per il mercato libero.

- CONSOLIDARE POLITICHE PER L'ACCESSO E LA CONTRIBUZIONE INCLUSIVE

Sulla base degli indirizzi dell'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogiste, organizzazioni sindacali e cooperative, il sistema tariffario è stato progressivamente orientato, negli ultimi anni, verso criteri di maggiore equità e progressività, con particolare attenzione alle famiglie in condizioni di difficoltà economica. Anche nell'ambito dell'adeguamento delle tariffe delle scuole dell'infanzia comunali, convenzionate e statali, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, si è operato in un'ottica di maggiore equità orizzontale, prevedendo incrementi più contenuti per le fasce di ISEE più basse e leggermente più elevati per quelle con maggiore capacità contributiva.

È inoltre da tempo applicato l'utilizzo dell'ISEE corrente ai fini della determinazione delle rette, assumendo come riferimento la situazione reddituale aggiornata delle famiglie, in coerenza con i criteri adottati per l'attribuzione dei punteggi di accesso al servizio.

RIFERIMENTI CONTABILI

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia adotta il sistema contabile dell'Ente di appartenenza in quanto suo organismo strumentale (art. 114 del D.Lgs. 267/2000).

A partire dall'anno 2013 l'Istituzione Scuole e Nidi si è adeguata ai nuovi sistemi contabili in materia di contabilità finanziaria armonizzata e di contabilità economico-patrimoniale.

I documenti del bilancio consuntivo e i relativi allegati sono stati redatti conformemente agli

schemi previsti dall'allegato n. 10 D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, coordinato con il D. Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili previsti dalla normativa vigente.

In particolare, già a partire dall'esercizio finanziario 2019, il risultato di amministrazione per la parte accantonata, vincolata e destinata è riportato in modo analitico negli allegati A1, A2, A3 introdotti con D.M. 1° agosto 2019 ad integrazione della modulistica prevista dal D.Lgs 118/11; tali allegati, a partire dal rendiconto 2020, costituiscono documenti obbligatori al Rendiconto e sono soggetti all'invio a BDAP (Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni) entro un mese dalla scadenza normativa di approvazione, unitamente agli altri documenti contabili, alla Nota Integrativa e alla Relazione dei Revisori.

I risultati economici e patrimoniali 2025, in applicazione del principio contabile di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, sono scaturiti dall'adozione di un sistema contabile integrato che garantisce la rilevazione unitaria delle operazioni gestionali nel duplice aspetto finanziario ed economico-patrimoniale.

In particolare, il Piano dei conti finanziario è correlato con il Piano dei conti economico-patrimoniale attraverso la Matrice di transizione resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'ambito del processo di riforma della contabilità pubblica finalizzato all'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio accrual per tutte le amministrazioni pubbliche, previsto dalla Missione 1 – Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Riforma 1.15) e coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la Ragioneria Generale dello Stato, sono stati adottati il quadro concettuale e i principi contabili pubblici denominati ITAS. Il processo di implementazione del nuovo sistema contabile interesserà progressivamente tutte le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali e i relativi organismi strumentali. Alla data di redazione del presente rendiconto l'Istituzione continua ad applicare le disposizioni contabili previste per gli enti locali dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e dai relativi principi contabili applicati.

A partire dall'anno 2020 è stata inoltre realizzata l'integrazione della procedura contabile con la gestione patrimoniale-inventariale mediante l'utilizzo del modulo JEnte Patrimonio, che consente la classificazione e la valorizzazione dei beni di proprietà dell'Istituzione.

RISULTATI DI GESTIONE 2025

Il Bilancio Consuntivo 2025 dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio

Emilia è composto dai documenti previsti dalle disposizioni in materia (D. Lgs. 267/2000 e allegato 10 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.) e dalla relazione del Direttore.

Il rendiconto 2025 è stato caratterizzato da risultati positivi sia in termini di liquidità, sia per quanto riguarda l'aspetto finanziario.

Per l'analisi dettagliata delle voci e dei risultati qui di seguito presentati si rinvia alle parti della presente relazione a ciascuna appositamente dedicate.

Il risultato di amministrazione di **euro 4.840.762,38** è determinato nelle sue componenti principali dai risultati della gestione di competenza e della gestione dei residui, nonché dall'avanzo di amministrazione 2024 non applicato al bilancio 2025.

RISULTATO DI COMPETENZA 2025	
PARTE CORRENTE	
Totale accertamenti di competenza entrate correnti	35.490.645,51
Avanzo di amministrazione 2024 applicato alla parte corrente	1.880.541,77
FPV 2024 applicato alla parte corrente	462.221,24
<i>Totale accertamenti in entrata di competenza</i>	<i>37.833.408,52</i>
Impegni di competenza Titolo I	35.719.273,72
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	176.146,64
<i>Totale impegni in spesa di competenza</i>	<i>35.895.420,36</i>
Risultato di competenza della gestione corrente	1.937.988,16
CONTO CAPITALE	
Totale accertamenti di competenza entrate in c/capitale	980.000
Avanzo di amministrazione 2024 applicato alla parte capitale	14.804,71
FPV 2024 applicato gestione investimenti	111.551,21
<i>Totale accertamenti in entrata di competenza</i>	<i>1.106.355,92</i>
Impegni di competenza Titolo II	571.397,71
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	28.430,49
<i>Totale impegni in spesa di competenza</i>	<i>599.828,20</i>
Risultato di competenza della gestione investimenti	506.527,72

TOTALE RISULTATO DI COMPETENZA 2.444.515,88

Come evidenziato nella tabella di riepilogo di cui sopra, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2025, quale saldo finale fra entrate accertate e spese impegnate, genera un risultato positivo della gestione della competenza, suddiviso nelle componenti di parte corrente e conto capitale.

Al risultato di competenza 2025 concorre l'applicazione di quota dell'avanzo d'amministrazione 2024 per € 1.895.346,48 effettuata nel corso dell'esercizio 2025, nonché

l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato proveniente dall'esercizio precedente.

Il risultato di competenza, sommato al risultato della gestione residui, determina il risultato d'esercizio 2025, che unitamente alla quota di avanzo d'amministrazione 2024 non utilizzata nel corso del 2025 pari ad € 2.031.151,75 (costituito da accantonamenti e vincoli) concorre infine a formare il risultato complessivo d'esercizio.

RISULTATO GESTIONE DEI RESIDUI	
PARTE CORRENTE	
+ residui passivi radiati dal titolo 1° e 7° della spesa	479.367,17
+ maggiori entrate in conto residui tit. 2°, 3° e 9° dell'entrata	15.631,64
- residui attivi radiati dai titoli 2°, 3° e 9° dell'entrata	139.816,44
Risultato della gestione residui parte corrente	355.182,37
PARTE CAPITALE	
+ residui passivi radiati dal titolo 2° della spesa	9.912,38
+ maggiori entrate in conto residui tit. 4° dell'entrata	0,00
- residui attivi radiati titolo 4° dell'entrata	0,00
Risultato della gestione residui parte investimenti	9.912,38

TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI 365.094,75

Il risultato complessivo della gestione risulta pertanto:

+ risultato di competenza	2.444.515,88
+ risultato gestione residui	365.094,75
+ avanzo 2024 non applicato	2.031.151,75
= Risultato di amministrazione	4.840.762,38

L'esercizio 2025 si è chiuso con un saldo di cassa di € 4.553.954,19 così determinato:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1.1.2025			4.672.403,85
RISCOSSIONI	2.109.728,48	36.763.139,43	38.872.867,91
PAGAMENTI	3.222.959,72	35.768.357,85	38.991.317,57
FONDO DI CASSA AL 31.12.2025			4.553.954,19

Tale risultato è stato attestato dal Collegio dei Revisori dei Conti nel verbale n. 1/2026 del 02/02/2026.

Il Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 derivante dalla gestione finanziaria, senza

accantonamenti, evidenzia un avanzo di € **4.840.762,38** così costituito:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 31.12.2025			4.553.954,19
RESIDUI ATTIVI	1.444.367,19	3.387.191,51	4.831.558,70
RESIDUI PASSIVI	138.174,37	4.201.999,01	4.340.173,38
FPV PER SPESE CORRENTI			176.146,64
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			28.430,49
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025			4.840.762,38

Di seguito viene illustrata in dettaglio la composizione del risultato di amministrazione :

	TOTALE
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025	4.840.762,38
PARTE ACCANTONATA AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.782.455,20
ALTRI ACCANTONAMENTI	1.080.000,00
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	103.456,52
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	49.608,66
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	404.888,89
PARTE DISPONIBILE	1.420.353,11

Una delle poste più rilevanti dell'avanzo di amministrazione 2025 è costituita dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Alla voce "Altri accantonamenti" sono state destinate risorse per la copertura di oneri connessi al personale, con specifico riferimento agli arretrati derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro già sottoscritto.

La quota di avanzo disponibile, pari a € **1.420.353,11**, dovrà essere prioritariamente utilizzata in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri 2026 ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L., nonché per l'eventuale integrazione degli accantonamenti e fondi previsti per legge qualora se ne manifesti l'esigenza. Solo in subordine a tali verifiche potrà essere utilizzato per spese una tantum e di investimento.

Mentre il risultato finanziario di amministrazione comporta conseguenze positive o negative e adempimenti successivi, il risultato economico-patrimoniale viene utilizzato per finalità conoscitive quale indicatore di efficienza e di economicità della gestione.

Il risultato economico dell'esercizio 2025 è negativo, pari a € **-886.767,63** come sinteticamente

riassunto nel prospetto sottostante:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.911.896,20
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	36.853.385,17
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	-941.488,97
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-582.436,23
	PROVENTI 17.563,77
	ONERI 600.000,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	650.051,48
	PROVENTI 848.043,45
	ONERI 197.991,97
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-873.873,72
IMPOSTE	12.893,91
RISULTATO D'ESERCIZIO	-886.767,63

Il patrimonio netto al 31/12/2025 è pari a € **41.235.237,16**, come risulta dal seguente Stato Patrimoniale in forma sintetica:

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
A) CREDITI vs PARTECIPANTI	0,00	A) PATRIMONIO NETTO	41.235.237,16
B) IMMOBILIZZAZIONI	43.016.110,41	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.080.000,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	7.630.296,93	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00
D) RATEI E RISCONTI	191.397,68	D) DEBITI	4.340.173,38
		E) RATEI E RISCONTI	4.182.394,48
TOTALE DELL'ATTIVO	50.837.805,02	TOTALE DEL PASSIVO	50.837.805,02

I risultati patrimoniali trovano corrispondenza nelle scritture inventariali per quanto riguarda la movimentazione delle immobilizzazioni, nel riaccertamento dei residui per la consistenza dei crediti e dei debiti, nel conto del tesoriere per la liquidità presente in cassa.

QUADRO FINANZIARIO - ENTRATE

Le entrate che hanno caratterizzato la gestione 2025 sono riassunte nella seguente tabella e dettagliate subito dopo. I "titoli" non soggetti a movimentazioni non vengono riportati.

ENTRATE	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	27.279.630,75	29.446.276,59
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.860.548,99	6.044.368,92
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	500.000,00	980.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.575.000,00	3.679.685,43
TOTALE TITOLI DI ENTRATA	39.215.179,74	40.150.330,94

FPV PER SPESE CORRENTI	0,00	462.221,24
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	111.551,21
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	1.895.346,48
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	39.215.179,74	42.619.449,87

TITOLO II – TRASFERIMENTI CORRENTI

La parte più consistente delle entrate del titolo II è costituita dal trasferimento del Comune di Reggio Emilia che nel 2025 è stato inizialmente stanziato per un importo pari ad € **22.158.810,91**. Questo risulta così suddiviso:

- euro 16.882.600,16 per le spese di personale;
- euro 4.000.000 per i servizi convenzionati;
- euro 1.276.210,75 per acquisto di beni e servizi.

Il trasferimento stanziato, necessario alla gestione delle attività ordinarie dell'Istituzione, ha seguito i seguenti andamenti negli anni:

	2021	2022	2023	2024	2025
TRASFERIMENTO COMUNALE	19.564.344,00	19.748.163,58	20.391.682,38	21.391.682,38	22.158.810,91

Il trasferimento ha subito un'importante variazione in aumento, pari a € 819.000 (Delibera Consiglio Comunale ID 165 del 21/07/2025), destinata in parte corrente a spese di personale e alle finalità di equilibrio del bilancio del sistema educativo 0-6.

A questa somma si aggiungono € 740.000 (Delibera del Consiglio Comunale n. 234 del 25/11/2025), destinati agli adempimenti salariali di fine anno spettanti al personale dell'Istituzione, con conseguenti variazioni contabili in sede di assestamento (CdA n. 8/2025 e n. 18/2025).

Il trasferimento complessivo annuo da parte del Comune ammonta a euro **23.717.810,91**.

Rientrano nel Titolo II dell'entrata i trasferimenti provenienti da Stato e Regione, funzionali alla gestione dei servizi educativi erogati alla cittadinanza.

Nello specifico, essi risultano così composti:

a) Stato

Lo Stato ha trasferito all'Istituzione somme per complessivi **euro 3.513.140,83** di cui:

- euro 1.368.089,69 per il sostegno al consolidamento e alla qualificazione dei servizi

educativi del sistema pubblico integrato 0/6 anni (DGR n. 1166/2025, in attuazione del D. Lgs. 65/2017- di cui agli atti interni RUIC nr. 13/2025);

- euro 744.467,20 quale finanziamento pubblico destinato alle scuole paritarie non statali;
- euro 850.570,82 quale contributo per scuole infanzia statali sulla disabilità;
- euro 497.519,55 quali contributi aggiuntivi alle scuole paritarie.

Sono inoltre da considerate euro 52.493,57 a titolo di rimborso dei pasti fruiti dal personale impiegato nelle scuole d'infanzia statali.

b) Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha erogato complessivamente contributi pari ad euro **2.001.751,28**, riconducibili nello specifico ai seguenti decreti di assegnazione/impegno: DGR ER 1072/2024, DGR ER 27358/2024, DDG USR 282/2025, DGR ER 1079/2025, DGR ER 16137/2025.

Parte di questi trasferimenti sono destinati:

- al consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia;
- al coordinamento pedagogico territoriale (CPT) per euro 41.266,98;
- alla formazione degli operatori di distretto per euro 32.516,55 (DGR 1079/2025).

Il 2025 ha visto il consolidamento della misura regionale finalizzata a favorire l'accesso e ridurre gli oneri a carico delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia. Il relativo trasferimento regionale per l'anno solare 2025 è stato accertato per euro 1.120.521,60, di cui quota parte per l'a.s. 2024/25 e quota parte per l'a.s. 2025/2026 (DGR 1072/2024 e DGR 16137/2025).

A partire dal a.s. 2022/2023 è stato introdotto il contributo regionale per l'aumento dei posti nido (DGR 2174 del 12/12/2022), contributo richiesto e destinato all'incremento dei posti nido e all'abbattimento delle le liste di attesa nel territorio comunale. La misura è stata rifinanziata anche per l'a.s. 2024/2025 con DGR 27358/2024 (CdA n. 12/2024) e trova corrispondenza nel bilancio dell'Istituzione per un importo pari a euro 430.887,60.

La misura per l'a.s. 2025/2026, approvata con DGR 16137 del 26/08/2025, prevede un contributo di euro 283.338, opportunamente reimputato sull'esercizio 2026 per euro 280.004,20 in sede di riaccertamento dei residui, secondo un criterio di effettiva esigibilità temporale.

Infine, sono confermati i contributi per la gestione della Sezione Primavera della Scuola Maramotti, pari a euro 10.000.

Si analizza sinteticamente l'andamento degli ultimi 5 anni delle principali voci complessive di

entrata descritte.

	2021	2022	2023	2024	2025
TRASFERIMENTO STATALE dal 2018 D.Lgs 65/2017	2.514.878,35	3.096.856,12	3.042.006,42	3.038.114,48	3.513.140,83
TRASFERIMENTO REGIONALE	438.034,23	435.049,28	405.101,13	435.371,92	437.008,28
TRASFERIMENTO REGIONALE dal 2019 "al nido con la RER"	964.390,38	965.968,49	933.346,67	1.099.137,60	1.120.521,60
TRASFERIMENTO REGIONALE dal 2022 "ampliamento posti nido"		126.000,00	95.400,00	390.792,60	434.221,40

Tra le entrate del Titolo II sono inoltre ricomprese le ulteriori voci:

c) euro **8.792,93** a titolo di trasferimento provinciale per la qualificazione dei servizi;

d) euro **170.000,00** come contributo della Fondazione Manodori per il progetto "Una scuola con il cuore di fuori, l'outdoor education come contesto di gioco e di apprendimento", sulla base delle spese rendicontate per l'annualità 2024.

A completamento delle voci classificate tra i trasferimenti correnti ci sono infine da considerare le somme derivanti da rimborsi ricevuti a seguito del verificarsi di infortuni sul lavoro per euro **34.780,64**, superiori a quanto preventivato.

TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La maggior parte delle entrate del Titolo III è rappresentata dalle rette per la frequenza dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali e statali, oltre che dal servizio di ristorazione erogato presso la scuola primaria L. Malaguzzi e nelle scuole statali.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
RETTE NIDI	843.912,92	1.670.000,00	1.593.804,31	1.748.612,22	1.898.817,62	1.829.700,53
RETTE SCUOLE INFANZIA COMUNALI	1.437.436,55	2.231.648,54	2.321.176,99	2.434.230,50	2.505.651,95	2.670.871,10
RETTE SCUOLE INFANZIA STATALI	292.085,99	421.367,41	631.470,40	435.382,62	444.415,16	451.420,62
RETTE SCUOLA PRIMARIA	75.322,34	81.608,16	88.731,51	91.096,25	82.366,73	97.236,13
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	2.648.757,80	4.404.624,11	4.635.183,21	4.709.321,59	4.931.251,46	5.049.228,38

Gli accertamenti derivanti dalle rette registrano un aumento del 2,39% delle entrate rispetto

all'anno precedente e ammontano complessivamente a euro **5.049.228,38**.

Tale incremento è riconducibile all'aggiornamento ISTAT delle tariffe delle scuole dell'infanzia comunali e statali e del servizio di refezione della scuola primaria Malaguzzi, entrato a pieno regime a partire dall'anno scolastico 2025/2026, secondo gli importi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione Cda n. 10 del 30/07/2025.

La contribuzione delle famiglie alle entrate da rette sui nidi è condizionata, già dall'anno scolastico 2019/2020, da una riduzione delle tariffe resa possibile dall'utilizzo dei fondi previsti dal D.lgs. 65/2017 (CdA n.13/2025) oltre che, dall'anno scolastico successivo 2020/2021, dall'utilizzo dei fondi della misura regionale per l'abbattimento delle rette (CdA n. 10/2025).

Per l'a.s. 2025/2026 sono state inoltre mantenute, in continuità con quanto già previsto negli esercizi precedenti, tutte le agevolazioni tariffarie al verificarsi di particolari condizioni (ad esempio: riduzioni per uscita anticipata entro le ore 13, periodi di festività natalizie e pasquali, eventi eccezionali o assenze per malattia).

La diminuzione delle entrate da rette sui nidi, rilevabile nella tabella sopra indicata, è in linea con la riduzione delle domande di accesso ai servizi per la prima infanzia ed è da imputare in parte al calo demografico in atto ed in parte alla chiusura di alcune sezioni di nido dovuta ai cantieri PNRR. Tale andamento riflette pertanto solo parzialmente una effettiva contrazione della domanda di servizi.

Il numero di dichiarazioni ISEE presentate per l'applicazione di tariffa agevolata sono state n. 2.867 nell'anno scolastico 2025/2026 pari al 85,14% del totale dei frequentanti (n. 2.557 nell'anno scolastico 2024/2025), dati che danno la misura della richiesta di applicazione di tariffe ridotte da parte delle famiglie.

L'attività di monitoraggio della situazione dei pagamenti delle famiglie evidenzia l'efficacia del costante controllo svolto prima delle procedure coattive, consentendo di mantenere l'indice di morosità su livelli contenuti. Per l'a.s. 2024/2025 esso si attesta allo 0,86% nei nidi e al 4,66% nelle scuole dell'infanzia comunali, valori in costante miglioramento, mentre permangono maggiori criticità nelle riscossioni delle rette delle scuole dell'infanzia statali (28,69%). Il contratto per la gestione della riscossione coattiva, stipulato tramite adesione a convenzione Consip e rinnovato per ulteriori 36 mesi (Determina RUID 33 dell'11/03/2024), prosegue in collaborazione con l'ufficio comunale competente, garantendo la continuità delle azioni di recupero dei crediti e contribuendo a prevenire la formazione di posizioni deteriorate o inesigibili.

Un ulteriore indicatore dell'efficacia dell'attività svolta è rappresentato dalla percentuale di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti, determinato ai fini del calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che passa dal 53,53% al 57,03%, confermando un

miglioramento della capacità di riscossione dell'Ente.

Il Titolo III delle entrate comprende inoltre i seguenti proventi di maggiore rilevanza:

- euro **445.940,00** da Reggio Children S.r.l. quali:
 - entrate derivanti dalla concessione amministrativa del Centro Internazionale L. Malaguzzi per euro 215.940,00 (177.000 + iva) relativi all'esercizio 2025 per l'utilizzo dei locali in concessione temporanea fino al 31/12/2029 (Det. n. 170/2021). A partire da gennaio 2024 è stato applicato l'adeguamento ISTAT previsto contrattualmente.
 - entrate per servizi in convenzione (formazione, mostre, delegazioni, atelier, editoria, ecc.) pari a euro 116.101,36 di competenza 2024 e a una quota stimata di euro 113.898,64 per l'esercizio 2025, in attesa della determinazione del valore della produzione risultante dal bilancio di esercizio 2025 della società, in conformità all'Allegato 1 della Convenzione vigente (CdA n. 12 del 13/10/2023);
- euro **167.129,93** quale rimborso da parte del Comune di Reggio Emilia del credito IVA commerciale maturato dall'Istituzione con riferimento al periodo d'imposta 2025;
- euro **82.007,80** per rimborsi della trattenuta mensa sugli stipendi a carico del personale;
- euro **121.056,15** a titolo di rimborso utenze e beni usufruiti per l'attività svolta nei nidi e nelle scuole convenzionate che hanno sede nelle strutture comunali;
- euro **34.431,41** quali rimborsi spese per imposta di registro, spese condominiali, riaccrediti di poste legate a personale cessato anticipatamente;
- euro **17.563,77** a titolo di interessi derivanti da riscossioni coattive.

Le voci residuali comprese nelle entrate extratributarie si riferiscono infine a proventi per l'utilizzo del marchio Remida (euro 3.300 nel 2025), a recuperi assicurativi per danni al personale e a rimborsi da parte di altri enti territoriali per personale in comando.

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale, inizialmente stanziato per un importo di **euro 500.000,00**, sono costituite dal trasferimento del Comune di Reggio Emilia destinato a manutenzioni straordinarie e all'acquisto di attrezzature e arredi. Nel 2025 sono state accertate entrate pari a euro 980.000, in aumento rispetto agli anni precedenti (euro 503.024,08 nel 2024, euro 530.000 nel 2023, euro 400.000 nel 2022 e euro 450.000,00 nel 2021).

Ulteriori risorse per gli investimenti sono rappresentate dall'avanzo destinato agli investimenti del 2024 di euro 14.804,71. Concorre inoltre al finanziamento della spesa l'applicazione del Fondo Pluriennale Vincolato del precedente esercizio, utilizzato per spese relative a lavori e forniture di arredi e attrezzature approvati nell'anno precedente e in corso di realizzazione o consegna nel 2025.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Si tratta di entrate che trovano corrispondenza in voci del Titolo VII di spesa di pari importo e della stessa natura, principalmente relative a:

- movimentazioni relative all'IVA derivante dalla scissione dei pagamenti;
- ritenute d'acconto su compensi di professionisti e lavoratori occasionali, per i quali l'ente agisce in qualità di sostituto d'imposta;
- ritenute erariali e previdenziali sulla spesa per il personale;
- regolarizzazioni delle operazioni derivanti dalla riscossione coattiva.

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2024

A completamento dell'analisi delle entrate che hanno caratterizzato la gestione 2025, si evidenzia l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione formatosi nel corso dell'esercizio 2024 e accertato in sede di consuntivo (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 07.04.2025 di approvazione del bilancio consuntivo, allegato n. 17), pari a complessivi euro **3.926.498,23**, così composto:

- euro 1.664.491,87 di avanzo disponibile;
- euro 1.933.548,50 di avanzo accantonato finalizzato alla copertura del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024;
- euro 29.825,41 per "Altri Accantonamenti";
- euro 283.827,74 di avanzo vincolato derivante da contributi e trasferimenti con destinazione specifica e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- euro 14.804,71 di avanzo destinato agli investimenti.

Tali risorse sono state applicate al bilancio 2025 con Delibere del CdA n. 5/2025 e n. 8/2025 e con Determine n. 63/2025, n. 84/2025 e n. 122/2025.

L'avanzo è stato utilizzato integralmente per salvaguardare gli equilibri di bilancio, ovvero per finanziare il fabbisogno di spesa derivante da spese obbligatorie per i servizi a gestione diretta e indiretta, in particolare maggiori oneri per traslochi e facchinaggi connessi ai trasferimenti legati ai cantieri PNRR, spese per adeguamento ISTAT e per l'affidamento dei servizi in scadenza, nonché spese correnti a carattere non permanente connesse al finanziamento del sistema pubblico integrato, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa 0-6 2025-2029.

Le risorse vincolate sono state destinate alla qualificazione del sistema pubblico integrato, ai fini del consolidamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia secondo quanto previsto dal D.Lgs. 65/2017, al sostegno educativo rivolto a bambini con diritti speciali e al servizio di somministrazione pasti in asporto, le cui risorse si sono rese necessarie per l'indizione di nuova procedura ad evidenza pubblica, in coerenza con i vincoli indicati nel prospetto del rendiconto 2024.

Le risorse dell'avanzo destinato agli investimenti sono state utilizzate per l'acquisto di nuovi arredi nei servizi educativi interessati dagli interventi PNRR.

QUADRO FINANZIARIO – SPESE

Le spese che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2025 sono riassunte nella seguente tabella e dettagliate subito dopo. I "titoli" non soggetti a movimentazioni non vengono riportati.

SPESE	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	33.140.179,74	35.719.273,72
FPV DI PARTE CORRENTE	0,00	176.146,64
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	500.000,00	571.397,71
FPV IN C/CAPITALE	0,00	28.430,49
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.575.000,00	3.679.685,43
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.215.179,74	40.174.933,99

TITOLO I – SPESE CORRENTI

La componente più rilevante delle spese correnti è rappresentata dal **personale**, con un'incidenza pari al 51,80% del totale.

Nel corso del 2025 la spesa impegnata per il personale è stata pari a euro **18.493.674,37**, in aumento rispetto a euro 16.979.258,55 del 2024, euro 17.814.688,81 del 2023 e euro 17.133.675,16 del 2022.

L'anno solare 2025 presenta una spesa per il personale a tempo determinato e indeterminato iniziale pari a euro 16.870.022,12. I concorsi pubblici e di stabilizzazione del personale docente espletati rispettivamente nell'anno 2021, 2022, 2023 e 2024 non hanno inciso come sperato sull'abbassamento della spesa del tempo determinato; in particolare, per il profilo professionale di Insegnante di Scuola dell'Infanzia, il numero di candidati e di personale stabilizzato rimane largamente al di sotto del effettivo fabbisogno.

A questo si aggiunge l'incremento costante del numero di bimbi con diritti speciali, che necessitano di figure dedicate, assunte per circa l'80% con contratti a tempo determinato, dovendo modulare ogni anno il fabbisogno reale in base alle esigenze dei minori.

Si evidenziano pertanto fabbisogni di spesa ulteriori rispetto alle previsioni iniziali di euro 1.623.652,25, di cui euro 361.932,77 finanziati tramite le risorse del Fondo Pluriennale Vincolato.

Le ulteriori voci che compongono il Titolo I della spesa sono costituite dall'**acquisto di beni e**

servizi per euro **13.663.034,79** e da **trasferimenti correnti** per euro **2.615.652,27**, rappresentati per la maggior parte dagli accordi contenuti nel *"Protocollo d'Intesa per un sistema educativo di qualità del Comune di Reggio Emilia: anni 2025-2029"*, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 170 del 28/07/2025 e Delibera del CDA n. 9 del 30/07/2025.

Più precisamente, le spese dovute all'acquisto di beni e servizi comprendono:

a) spese per la gestione di strutture convenzionate in appalto (nidi e scuole d'infanzia) pari a euro **5.697.215,24** (euro 5.296.018,16 nel 2024, euro 5.287.127,29 nel 2023 ed euro 4.978.441,17 nel 2022). Gli importi sono conseguenti alle gare aggiudicate: nel corso del 2025 si è proceduto all'indizione di una gara pubblica per l'affidamento della gestione del nido-scuola "Camillo Prampolini", nonché alla pubblicazione di un bando per l'acquisto di n. 59 posti di nido d'infanzia (fascia 0–3 anni) presso strutture presenti sul territorio comunale.

Si sottolinea inoltre che è stata sostenuta la spesa per il servizio di sostegno rivolto ai bambini con diritti speciali all'interno dei servizi educativi in appalto, per un importo complessivo nel 2025 pari a euro 754.758,13.

b) euro **1.803.771,66** per il servizio di supporto delle attività pomeridiane nelle strutture comunali (euro 1.637.099,87 nel 2024, euro 1.535.341,97 nel 2023, euro 1.171.088,74 nel 2022) e euro **50.213,05** per attività di sostegno nelle scuole d'infanzia statali (nel 2024 euro 51.372,75, nel 2023 euro 43.749,69, nel 2022 euro 60.400,00), dati in continuo aumento per effetto della revisione dei prezzi dei contratti in essere e richiesti a seconda delle necessità operative. Si evidenzia che, come ogni anno, è stato attivato il servizio di tempo prolungato quale servizio integrativo inserito nel progetto educativo dei servizi 0-6 comunali, che accoglie i bambini e le bambine dalle ore 16.00 alle ore 18.30 nelle giornate di apertura dei servizi educativi. Per l'anno 2025 è stato attivato un contratto triennale, in coerenza con l'appalto "madre" del servizio di supporto alle attività pomeridiane, con una spesa complessiva per l'anno 2025 pari a euro 460.130,08.

Tali spese, in particolare quelle connesse agli obblighi contrattuali con le cooperative incaricate della gestione dei servizi indiretti, hanno registrato, a partire dall'esercizio 2024, un significativo incremento dovuto agli adeguamenti previsti dal rinnovo del CCNL delle cooperative sociali. L'applicazione del nuovo contratto ha comportato, per l'esercizio 2025, un aumento complessivo della spesa pari al 15,18%.

c) euro **1.716.459,51** complessivi per il servizio di refezione scolastica (euro 1.653.050,71 nel 2024, euro 1.440.415,18 nel 2023 ed euro 1.347.335,30 nel 2022). Di tali importi, euro **1.003.488,31** si riferiscono alla fornitura di derrate alimentari (euro 978.987,77 nel 2024, euro 859.116,07 nel 2023 ed euro 842.734,81 nel 2022), euro **671.947,58** alla fornitura di pasti d'asporto (euro 624.062,34 nel 2024, euro 538.209,31 nel 2023 ed euro 456.032,49 nel 2022) ed euro **41.023,62** alla preparazione dei pasti presso la scuola primaria del Centro Malaguzzi

(euro 50.000,60 nel 2024, euro 43.089,80 nel 2023 ed euro 48.568,00 nel 2022). Nel corso del 2025 si sono concluse le procedure per l'affidamento del servizio di refezione scolastica, comprensivo della fornitura di pasti d'asporto e derrate alimentari, destinato ai nidi comunali, alle scuole comunali e statali del Comune di Reggio Emilia; il periodo contrattuale va dal 1° settembre 2025 – 31 agosto 2028 per il pasto d'asporto e dal 1° gennaio 2026 – 31 agosto 2028 per le derrate alimentari. I nuovi contratti hanno previsto un corrispettivo maggiorato, volto a fronteggiare l'andamento dei prezzi e la crescente complessità organizzativa richiesta dalla tipologia del servizio.

e) euro **1.330.972,78** complessivi per utenze (euro 1.745.840,31 nel 2024, euro 1.620.964,26 nel 2023 ed euro 963.906,56 nel 2022), in cui rientrano la fornitura di energia elettrica, di acqua, di gas e gestione calore e le spese telefoniche. Le spese ricomprese all'interno del contratto di global service sono state oggetto di rinnovo contrattuale a partire da agosto 2024 per ulteriori due anni, riconoscendo un adeguamento dei prezzi rispetto alla base di aggiudicazione iniziale in relazione all'andamento dei vettori energia e gas, secondo le tabelle pubblicate da Arera. Con Delibera RUID 146 del 17/09/2025 è stato applicato l'adeguamento ISTAT 2024/2025 con decorrenza da agosto 2025 su tutti i canoni e servizi a misura.

f) euro **752.733,34** relativi a canoni di locazione passivi e spese condominiali (euro 688.234,29 nel 2024, euro 691.701,09 nel 2023 ed euro 668.566,84 nel 2022).

La componente più significativa è rappresentata dai canoni di locazione, pari a euro 605.324,27, riferiti agli immobili destinati alle attività educative e scolastiche, e in particolare alle scuole comunali e convenzionate Balducci e Choreia, alla scuola statale Aquilone, nonché ai nidi comunali e convenzionati Picasso, Arca, Rivieri, Sole, Haikù, Leonardo, Choreia e Peter Pan.

Le spese condominiali, pari a euro 147.409,07, risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile, tra l'altro, al trasferimento del Nido Nilde lotti presso locali di proprietà della Parrocchia Maria Regina della Pace, per i quali l'Istituzione ha sostenuto costi pari a euro 27.096,42 a titolo di rimborso delle utenze.

g) euro **1.088.045,46** (euro 1.049.240,66 nel 2024, euro 1.196.555,24 nel 2023 ed euro 965.652,77 nel 2022) complessivi per spese relative alle manutenzioni ordinarie degli arredi interni e delle aree verdi di tutte le strutture comunali.

Tali costi comprendono gli interventi ricorrenti necessari a garantire il mantenimento in buono stato d'uso e di sicurezza degli arredi e degli spazi esterni, inclusa la cura del verde, la potatura, lo sfalcio e le attività connesse alla fruibilità delle aree. L'andamento della spesa risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, pur evidenziando una piccola diminuzione rispetto al 2024.

h) euro **454.282,24** (euro 459.884,79 nel 2024, euro 496.843,73 nel 2023 ed euro 345.722,43 nel 2022) per servizi di pulizia, acquisto di detersivi, lavanderia, facchinaggio e traslochi. Si conferma un livello di spesa elevato per i servizi di facchinaggio e trasloco dei nidi

d'infanzia, connesso ai trasferimenti temporanei resi necessari nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR.

h) euro **71.780,22** relativi alla quota parte delle spese per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, comprensive dei costi per la formazione obbligatoria e per la sorveglianza sanitaria del personale in servizio presso i nidi e le scuole dell'infanzia.

Le rimanenti spese rientranti tra gli acquisti di beni e servizi sono riconducibili alla gestione ordinaria: si tratta, in particolare, di spese per materiale didattico, cancelleria, beni di consumo, piccole attrezzature, noleggio mezzi di trasporto, vestiario, spese postali, di riscossione e di tesoreria per complessivi euro **224.627,90** (euro 198.615,39 nell'esercizio precedente). Rientrano inoltre in tale ambito le spese per la qualificazione dei servizi e per l'affidamento di incarichi professionali, nonché i costi per servizi informatici e amministrativi, comprensivi dei rimborsi al Comune previsti dal contratto di servizio.

Le spese per **trasferimenti correnti** ammontano complessivamente a euro **2.615.652,27** e sono riferite principalmente all'attuazione del *"Protocollo d'Intesa per un sistema educativo di qualità del Comune di Reggio Emilia: anni 2025-2029"* sottoscritto tra il Comune di Reggio Emilia, il Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (Ambito territoriale per la provincia di Reggio Emilia – Ufficio XI), la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), la Fondazione Ente Veneri, la Scuola Steiner–Waldorf e Proges - Società cooperativa sociale. Il protocollo si attua mediante convenzioni con la FISM e con i soggetti privati paritari (Libera Scuola Steiner–Waldorf, Società Veneri e Nido Scuola Totem).

Il trasferimento erogato alle scuole aderenti alla FISM comprende i contributi previsti in convenzione, le quote del D.Lgs. 65/2017 e le risorse regionali della "Misura per favorire l'accesso e ridurre gli oneri a carico delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni". Tali trasferimenti ammontano a euro 1.360.164,42 per le scuole dell'infanzia ed euro 796.614,24 per i nidi. Il contributo complessivamente riconosciuto alle scuole paritarie private è invece pari a euro 172.539,92.

Una quota di queste risorse è destinata al perseguimento delle finalità del D.Lgs. 65/2017 e contribuisce al finanziamento del coordinamento pedagogico territoriale (CPT), alla formazione del personale dei Comuni del Distretto e al sostegno delle scuole paritarie a gestione privata, in proporzione al numero di bambini iscritti. Anche le risorse derivanti dalla misura regionale sono state parzialmente trasferite alle scuole paritarie private per la riduzione delle tariffe alle famiglie con ISEE inferiore a 26.000,00 euro.

In continuità con gli anni precedenti, è stata riconosciuta una quota del contributo ordinario per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi 0-3 (L.R. 19/2016), pari a euro 78.936,73 per l'anno 2025.

Nell'ambito della misura regionale per l'ampliamento dei posti negli asili nido sono stati

impegnati complessivamente euro 461.438,40 quale contributo assegnato a copertura dei nuovi posti resi disponibili da gestori in appalto o privati. Di tale importo, la sola quota di euro 96.228 è classificata tra i trasferimenti correnti, mentre la restante parte trova imputazione tra le spese per servizi.

Per quanto riguarda le scuole d'infanzia statali, il trasferimento destinato all'acquisto di materiale didattico (fondi D.Lgs. 65/2017) ammonta a euro 32.000, di cui euro 12.000 riferiti all'anno scolastico 2024/2025 ed euro 20.000 all'anno scolastico 2025/2026.

Rientra tra i trasferimenti correnti anche il contributo rilasciato per il sostegno educativo ai centri estivi per bambini con diritti speciali di euro 5.391,80.

Infine, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, è stata attivata una procedura di co-progettazione di interventi educativi per la scuola dell'infanzia, con l'assegnazione di un contributo pari a euro 24.920 per l'anno 2025.

Le restanti voci di spesa comprendono gli interessi passivi, i rimborsi per il personale in distacco e in comando, nonché altre spese correnti relative a coperture assicurative e all'IVA sulle fatture emesse in regime di split payment.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

L'Istituzione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) con opzione commerciale per i seguenti servizi rilevanti ai fini Iva: nidi comunali, scuole comunali dell'infanzia, refezione materne statali e scuola primaria.

Il costo dell'IRAP per il 2025, calcolato con il metodo retributivo per le attività non assoggettate a opzione, ammonta a euro **12.893,91**, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (€ 13.604,54 nel 2024, € 14.956,01 nel 2023 e € 15.268,56 nel 2022).

Rientrano tra le imposte e tasse a carico dell'ente anche l'imposta di registro e l'imposta di bollo sulla fatture attive emesse in esenzione IVA di valore superiore a euro 77,47, per un importo pari a euro 63.907,22.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Nel 2025, l'ammontare delle spese impegnate in conto capitale è stato pari a euro **571.397,71** ed è stato finanziato in parte mediante l'applicazione dell'avanzo destinato agli investimenti 2024 e in parte mediante il trasferimento del Comune, per un importo pari a euro 980.000,00.

Si tratta di spese destinate al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici comunali, realizzati nel corso dell'esercizio, per un importo complessivo di euro 331.817,96 e all'acquisto di mobili, arredi e attrezzature destinati a scuole dell'infanzia e nidi, per la normale sostituzione e rinnovo, per un importo pari a euro 159.579,75 (nel 2024 la spesa era stata pari a euro 171.419,16).

Il dato, in lieve diminuzione, è legato alla necessità, già emersa nel precedente esercizio, di rendere funzionali i locali delle strutture trasferite a seguito degli spostamenti resi necessari dai lavori di adeguamento PNRR, mediante l'acquisto di nuove attrezzature per le cucine e arredi.

Si evidenzia infine che parte delle risorse del trasferimento comunale, pari a euro 28.430,49, è stata reimputata negli esercizi successivi attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato, in quanto riferita ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, i lavori non risultano ancora eseguiti o le forniture rese.

A titolo di manutenzione straordinaria sono stati realizzati i seguenti principali interventi:

- Scuola Comunale Neruda: ripristini edili a seguito di danni da incendio;
- adeguamento dei locali della sede temporanea di n° 2 Sezioni Nido Sole presso la Scuola Primaria Cà Bianca;
- interventi vari di adeguamento dei locali della Scuola Primaria Don Milani per l'inserimento temporaneo di due sezioni del Nido Rodari;
- Scuola Statale Dante Alighieri: opere di manutenzione straordinaria per ripristino del solaio;
- Scuola Comunale Freire: ripristino dell'impianto fotovoltaico a seguito di evento atmosferico straordinario e installazione del nuovo impianto antintrusione;
- Scuola Comunale Loris Malaguzzi: realizzazione di nuovo impianto antintrusione;
- Centro Internazionale Loris Malaguzzi: lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico dell'Auditorium, ripristino dell'impianto termico e riparazione della tubazione idrica esterna zona ingresso;
- interventi vari di adeguamento dei locali della parrocchia R. Pacis per inserimento temporaneo del Nido N.lotti;
- Scuola Comunale Gulliver: rifacimento dei gradini d'ingresso della scuola con quarzite;
- Scuola convenzionata La Gabbianella: sostituzione apparecchiature di controllo e regolazione impianto di riscaldamento;
- Opere di manutenzione straordinaria varie.

Nel 2025 sono state trasferite alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) quote per manutenzioni straordinarie, ai sensi dell'art. 12 della convenzione in essere (Cda 2021/12), per un importo pari a euro 80.000, a fronte delle spese strutturali sostenute e documentate nell'anno 2024.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, è stato calcolato secondo la specifica metodologia prevista dai Principi Contabili per il Rendiconto, (si veda Esempio n.° 5 - Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità in Appendice Tecnica, parte integrante del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria - Allegato n.4/2 D.Lgs 118/2011) con la finalità di compensare i crediti in sofferenza iscritti in bilancio al 31/12/2025.

La metodologia matematica indicata nei Principi (calcolo della media ponderata della percentuale di riscossione dei Residui attivi), è stata applicata al complesso delle entrate con le esclusioni previste ai sensi di legge, seppur effettuando le valutazioni opportune per coprire adeguatamente il rischio di insolvenza.

Nel 2025 si è provveduto ad un puntuale monitoraggio dei residui attivi e passivi il cui esito è confluito nell'attività di riaccertamento ordinario dei residui ai sensi del D.Lgs 118/2011 approvata con Delibera CdA n. 1/2026 (Verbale Collegio dei revisori n. 2/2026).

La determinazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione è prudenziale.

Il fondo crediti dubbia esigibilità 2025 risulta pertanto pari a complessivi euro 1.782.455,20.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' AL 1.1.2025	ACCANTONAMENTO STANZIATO NELL'ESERCIZIO 2025	VARIAZIONE ACCANTONAMENTO EFFETTUATA IN SEDE DI RENDICONTO	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' AL 31.12.2025
1.933.548,50	404.428,80	-555.522,10	1.782.455,20

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale non sono oggetto di svalutazione, in quanto tale tipologia di entrata non comporta rischi per gli equilibri di bilancio, trattandosi di crediti verso altre amministrazioni pubbliche, come previsto dai principi contabili. Il prospetto sintetico di seguito riportato illustra la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, nel rispetto degli schemi ministeriali di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

DENOMINAZIONE	TOTALE RESIDUI ATTIVI (esercizio in corso e precedenti)	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	% DI ACCANTONAMENTO AL FCDE
TRASFERIMENTI CORRENTI			
TOTALE TITOLO 2	1.841.675,43	0,00	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
TOTALE TITOLO 3	2.989.691,30	1.782.455,20	59,62%
ENTRATE IN C/CAPITALE			
TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE	4.831.366,73	1.782.455,20	36,89%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.831.366,73	1.782.455,20	36,89%
DI CUI FCDE DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00%

La tabella seguente riporta in dettaglio le voci di entrata che compongono il fondo al termine dell'esercizio 2025, a confronto con l'accantonamento 2024.

TITOLI	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2024	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2025
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	CONTRIBUTO FONDAZIONE REGGIO CHILDREN	4.900,00	0,00
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	PROVENTI RETTE	1.850.604,12	1.709.529,71
	PROVENTI DA SERVIZI VARI	832,88	1.831,40
	RIMBORSI SPESE, UTENZE E DETERGENTI	77.211,50	71.094,09
TOTALE		1.933.548,50	1.782.455,20

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In applicazione del principio contabile della “competenza finanziaria potenziata”, secondo il quale le spese devono essere imputate negli esercizi in cui le relative obbligazioni vengono a scadenza e quindi diventano esigibili, e non in quelli in cui sorgono, è istituito il Fondo Pluriennale Vincolato. Questo meccanismo consente di rappresentare contabilmente la copertura finanziaria delle spese impegnate nel corso dell'esercizio 2025 e in quelli precedenti, ma che, per espliciti dettami di legge e secondo il criterio di esigibilità temporale, devono essere re-imputate agli esercizi successivi, nei quali è prevista la loro effettiva realizzazione. Il Fondo Pluriennale Vincolato è pertanto costituito da risorse finanziarie già accertate, destinate a finanziare obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Per il 2025 si tratta di un importo:

- di **euro 176.146,64** di parte corrente, relativi al pagamento di spese di personale da effettuarsi nel corso del 2026, di competenza dei fondi produttività degli anni precedenti, e a una quota del trasferimento del D.Lgs 65/2017, che verrà erogata nel 2026;
- di **euro 28.430,49** di parte capitale, relativo a spese per lavori e forniture di arredi non ancora eseguiti alla data di chiusura dell'esercizio.

Detti “impegni su esercizi futuri” sono stati rilevati nei conti d'ordine e trovano evidenza nel Conto del patrimonio.

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2025 si chiude con un risultato d'amministrazione di euro **4.840.762,38**, così composto:

- euro **1.782.455,20** quale accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- euro **1.080.000** per “Altri accantonamenti” relativi a spese di personale, a copertura degli importi da corrispondere al personale dipendente in ragione della definitiva sottoscrizione del

CCNL del comparto Funzioni Locali, triennio 2022-2024, avvenuta in data 23/02/2026;

- euro **153.065,18** quali vincoli derivanti da trasferimenti per euro 103.456,52, corrispondenti ad entrate destinate alle finalità del D.Lgs 65/2017 che non si sono perfezionate nell'esercizio chiuso in impegni di spesa, ed in parte da vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 49.608,66;

- euro **404.888,89** quale quota di avanzo destinata al finanziamento di investimenti, costituita in parte da entrate in conto capitale non vincolate, non spese nell'esercizio, e in parte derivante dalla cancellazione di residui passivi;

- euro **1.420.353,11** di avanzo libero disponibile.

Il risultato complessivo è influenzato dalla presenza di quote accantonate e da economie di spesa registrate nell'esercizio, nonché da entrate non interamente utilizzate entro la chiusura dell'anno. La composizione evidenzia una significativa incidenza di quote accantonate e vincolate, a garanzia degli equilibri futuri dell'ente.

L'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta congruo in relazione alla composizione dei residui attivi.

L'avanzo libero disponibile si mantiene su valori in linea con quelli rilevati negli esercizi precedenti, pari a euro 1.664.491,87 per il 2024 ed euro 1.178.472,02 per il 2023.

L'avanzo disponibile potrà essere utilizzato, solo dopo l'approvazione del rendiconto, prioritariamente per la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2026, ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L., da effettuarsi entro luglio 2026. Solo in subordine a tale verifica potrà essere destinato a spese di investimento e, in via eccezionale, alla copertura di spese correnti di natura non permanente.

La quota accantonata per "Altri accantonamenti" potrà essere applicata al bilancio 2026 in occasione dell'erogazione degli incrementi retributivi relativi al periodo 01/01/2022 – 31/12/2025, presumibilmente a decorrere dalla mensilità di aprile.

L'avanzo vincolato dell'esercizio 2025 potrà essere utilizzato nell'esercizio 2026 solo al verificarsi delle specifiche spese per le quali le entrate sono state vincolate.

L'avanzo destinato agli investimenti potrà essere utilizzato esclusivamente per finanziare le spese in conto capitale del 2026, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

QUADRO ECONOMICO

L'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato economico negativo pari ad euro **-886.767,63** (nel 2024 era di euro 52.174,64, nel 2023 era di euro -461.937,30, nel 2022 di euro 1.103.955,70), evidenziando una dinamica negativa rispetto all'esercizio precedente.

Tale peggioramento è principalmente imputabile agli accantonamenti effettuati per il

riconoscimento degli arretrati del CCNL del comparto Funzioni Locali relativi al triennio 2022-2024.

I principali componenti positivi e negativi determinati secondo criteri di competenza economica in applicazione al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato A/3 al d.lgs. 118/2011) sono riassunti nel seguente prospetto.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.911.896,20
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	36.853.385,17
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	-941.488,97
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-582.436,23
PROVENTI	17.563,77
ONERI	600.000,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	650.051,48
PROVENTI	848.043,45
ONERI	197.991,97
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-873.873,72
IMPOSTE	12.893,91
RISULTATO D'ESERCIZIO	-886.767,63

In applicazione dei principi contabili i proventi sono stati rilevati in corrispondenza della fase di accertamento delle entrate e i costi nella fase di liquidazione delle spese.

Fanno eccezione i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in conto capitale) che devono essere rilevati in corrispondenza della fase di impegno della spesa.

In particolare, anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi: quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate, quote di accantonamento e di utilizzo del fondo svalutazione crediti, quote di costi e ricavi corrispondenti a ratei e risconti attivi e passivi di competenza dell'esercizio.

La struttura del conto economico è scalare: consente di determinare il risultato dell'esercizio evidenziando il contributo di ciascuna particolare area della gestione (tipica, finanziaria, straordinaria) alla redditività generale.

Le voci principali che costituiscono i **componenti positivi della gestione** sono le seguenti:

- euro 29.686.896,61 quali proventi da trasferimenti correnti provenienti dallo Stato, dalla Regione, dal Comune e da altri enti del settore pubblico;
- euro 655.707,23 come quota annuale dei ricavi pluriennali per contributi agli investimenti;

- euro 5.144.946,14 quali ricavi e proventi derivanti dalla prestazione dei servizi educativi;
- euro 177.000,00 quali ricavi dalla gestione patrimoniale (concessioni e locazioni);
- euro 247.346,22 alla voce "Altri ricavi e proventi diversi".

I ricavi e proventi diversi hanno natura residuale, si tratta di proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e privi di carattere straordinario; appartengono a questa voce i rimborsi di utenze e beni di consumo sostenuti direttamente dall'Istituzione a carico dei soggetti gestori delle strutture comunali in appalto/concessione.

Si evidenzia inoltre che tra i componenti positivi della gestione sono compresi i contributi agli investimenti che in contabilità finanziaria sono imputati alla parte in conto capitale.

In particolare le entrate in conto capitale per contributi agli investimenti dal punto di vista economico-patrimoniale costituiscono ricavi pluriennali che a fine esercizio devono essere riscontati per sterilizzare le quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale.

La quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti è definita in conformità con il piano di ammortamento delle immobilizzazioni a cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento dei cespiti finanziati mediante tali contributi.

I **componenti negativi della gestione** sono in prevalenza formati da spese di personale (50,18%) e da prestazioni di servizi (30,85%).

Ulteriori voci partecipano alla loro determinazione incidendo con pesi diversi. Si riporta qui di seguito il quadro completo.

ACQUISTO DI MATERIE PRIME	1.263.964,62	3,43%
PRESTAZIONI DI SERVIZI	11.369.763,34	30,85%
UTILIZZO BENI DI TERZI	761.921,73	2,07%
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	2.617.761,93	7,10%
PERSONALE	18.493.674,37	50,18%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	973.841,11	2,64%
ALTRI ACCANTONAMENTI	1.080.000,00	2,93%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	292.458,07	0,80%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	36.853.385,17	100,00%

Tra i componenti negativi della gestione è valorizzata tra gli ammortamenti e svalutazioni la "Svalutazione dei crediti" che comprende l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti stralciati dalla contabilità finanziaria.

Detti crediti, dichiarati inesigibili in sede di riaccertamento dei residui, ma per i quali si continuano a seguire le procedure di riscossione coattiva sono mantenuti nello Stato

Patrimoniale completamente svalutati.

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per i crediti mantenuti tra i residui attivi della contabilità finanziaria (ricompreso nel Risultato di Amministrazione) non è valorizzato tra gli accantonamenti del conto economico in quanto il Fondo Svalutazione Crediti al 31/12/2024 è diminuito rispetto al suo valore iniziale, generando una sopravvenienza attiva.

Gli oneri diversi di gestione sono una voce residuale che identifica tutti gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti: in particolare vi appartengono i tributi diversi dall'IRAP a carico dell'ente e i premi assicurativi.

Il **risultato della gestione** che corrisponde alla gestione tipica dell'ente, connessa sia all'attività istituzionale che alla gestione dei servizi educativi, risulta pari a euro **-941.488,97**.

Il **risultato della gestione finanziaria**, determinato dal saldo tra proventi e oneri finanziari, è negativo e pari a euro -582.436,23. Tra i proventi finanziari figurano euro 17.563,77 quali altri proventi finanziari dovuti ad interessi da riscossione coattiva.

Negli oneri finanziari sono rappresentati euro 600.000,00 quale rimborso concordato con il Comune di Reggio Emilia per la quota dei mutui sostenuta per nidi e scuole d'infanzia in gestione all'Istituzione.

Con riferimento alla **gestione straordinaria** si evidenziano:

- euro 848.043,45 di proventi straordinari quali:
 - sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti per la maggior parte dall'attività di verifica e riaccertamento ordinario dei residui, con conseguenti economie di spesa sui residui passivi e maggiori entrate sui residui attivi, e proventi riferiti ad esercizi precedenti;
 - la diminuzione del Fondo Svalutazione Crediti dovuto al venir meno delle esigenze che ne avevano legittimato l'accantonamento nei esercizi precedenti;
- euro 197.991,97 di oneri straordinari quali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da costi riferiti agli esercizi precedenti e dai crediti dichiarati insussistenti in sede di verifica dei residui e quindi stralciati dalle scritture contabili.

Le **imposte** si riferiscono ai versamenti Irap dovuti sulle retribuzioni del personale dipendente e sui compensi delle prestazioni occasionali.

Il Conto Economico si chiude con un risultato dell'esercizio negativo pari a euro -886.767,63, per effetto degli esiti negativi della gestione ordinaria e finanziaria, seppur compensati in parte dal risultato positivo della gestione straordinaria.

QUADRO PATRIMONIALE

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.

La situazione patrimoniale è sintetizzata nel prospetto seguente e dettagliata subito dopo.

ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	43.016.110,41
ATTIVO CIRCOLANTE	7.630.296,93
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	191.397,68
TOTALE ATTIVO	50.837.805,02
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
PATRIMONIO NETTO	41.235.237,16
DEBITI	4.340.173,38
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	4.182.394,48
TOTALE PASSIVO	50.837.805,02

IMMOBILIZZAZIONI

Nell'esercizio 2025 le immobilizzazioni hanno subito un parziale decremento, passando dall'iniziale valore di euro 43.947.161,83 al valore finale di euro **43.016.110,41**.

Tale decremento è in parte attribuibile all'obsolescenza degli immobili esistenti, non completamente compensata dagli investimenti in manutenzioni straordinarie effettuate nel corso dell'anno sugli edifici comunali.

Il valore attuale delle immobilizzazioni è pertanto stato alimentato:

- dagli impegni in competenza sul titolo 2° della spesa pari a euro 491.397,71, al netto della quota di contributi agli investimenti trasferita alle scuole FISM;
- da donazioni a titolo gratuito per euro 4.400;
- dalla restituzione al Comune dei fabbricati siti in Via Teggi, 94 - Codemondo (RE) e in Via F.lli Rosselli, 10, per cessato utilizzo da parte dell'Istituzione, al valore contabile netto di euro 546.209,53;
- dalla rettifica delle immobilizzazioni in corso per effetto delle economie di spesa in c/capitale derivanti dal riaccertamento ordinario dei residui passivi.

Il valore complessivo è stato ridotto dalla quota di ammortamento annuale pari a euro 840.788,24 (nel 2024 era 1.412.505,22; nel 2023 era 1.458.165,58; nel 2022 era 1.447.565,06).

Si evidenzia che il valore degli ammortamenti dei fabbricati è diminuito per effetto della riclassificazione patrimoniale degli immobili di valore storico, artistico e culturale, il cui ammortamento a partire dall'anno 2025 sarà pari a zero.

I criteri di valutazione delle singole poste di bilancio sono aderenti alle disposizioni previste dal Codice civile. In particolare, i criteri adottati vengono qui di seguito descritti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento. Sono costituite essenzialmente da manutenzioni su beni di terzi in particolare su edifici in locazione adattati per ospitare nidi o scuole dell'infanzia, nonché dai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze su software applicativi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono costituite prevalentemente dagli edifici che ospitano i nidi e le scuole dell'infanzia, assegnati dal Comune all'Istituzione (Allegato A al Contratto di Servizio), da considerarsi come patrimonio di scopo autonomo da quello del Comune, che ne conserva la titolarità.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Tali beni sono esposti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati conteggiati sulla base delle residue possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono in conformità alle disposizioni stabilite dai nuovi principi contabili.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

Tali categorie vedono la collocazione delle principali tipologie di cespiti:

- Fabbricati ad uso scolastico, destinati ad asili nido e ad uso strumentale, con la distinzione tra i fabbricati di carattere storico, artistico e culturale;
- Macchinari ed Impianti: condizionatori, impianti antintrusione, motorizzazioni per tendaggi...
- Attrezzature (principalmente da cucina): cappe aspiranti, lavastoviglie, cucine elettriche...
- Mobili e arredi: sedie, tavoli, armadi...
- Strumenti e attrezzature informatiche: computer, stampanti...
- Strumenti e attrezzature didattiche: proiettori, macchine fotografiche, giochi da interno ed esterno

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs.

42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

L'Istituzione non possiede immobilizzazioni finanziarie, non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

MOVIMENTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Nel seguente prospetto vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali, evidenziandone distintamente per ciascuna categoria: il costo d'acquisto, gli ammortamenti alla data di inizio esercizio, le acquisizioni e il valore complessivo del fondo ammortamento.

Immobilizzazioni Immateriali	Costo all'1.1.2025	Fondo amm.to all'1.1.2025	Acquisizioni 2025	Dismissioni/ Rettifiche 2025	Ammortamenti 2025	Valore storico a fine esercizio	Fondo amm.to al 31.12.2025
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	6.271,87		13.461,41	-6.271,87	0,00	13.461,41	0,00
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	3.103,44	-1.862,07	0,00	0,00	-620,69	3.103,44	-2.482,76
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	125.680,25	-20.834,93	83.840,27		-26.383,11	209.520,52	-47.218,04
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	135.055,56	-22.697,00	97.301,68	-6.271,87	-27.003,80	226.085,37	-49.700,80

Immobilizzazioni Materiali	Costo all'1.1.2025	Fondo amm.to all'1.1.2025	Acquisizioni 2025	Dismissioni/ Rettifiche 2025	Ammortamenti 2025	Valore storico a fine esercizio	Fondo amm.to al 31.12.2025
BENI DEMANIALI	3.002.675,80	-602.225,60	0,00	-3.002.675,80	0,00	0,00	0,00
TERRENI	30.716,13	0,00	0,00	0,00	0,00	30.716,13	0,00
FABBRICATI	67.768.992,79	-27.219.756,79	214.423,19	-14.888.956,57	-724.989,24	53.094.459,41	-11.207.784,09
IMPIANTI E MACCHINARI	86.264,87	-69.167,67	0,00	0,00	-894,94	86.264,87	-70.062,61
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	959.572,36	-726.471,30	105.191,96	0,00	-13.405,47	1.064.764,32	-739.876,77
MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	1.118.246,06	-1.095.341,09	15.698,15	0,00	-16.092,24	1.133.944,21	-1.111.433,33
MOBILI E ARREDI	2.328.285,38	-1.962.385,56	37.252,68	0,00	-58.402,55	2.365.538,06	-2.020.788,11
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	215.397,89	0,00	213.983,75	-215.397,89	0,00	213.983,75	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	75.510.151,28	-31.675.348,01	586.549,73	-18.107.030,26	-813.784,44	57.989.670,75	-15.149.944,91
Totale imm. Materiali Immat. ed in corso	75.645.206,84	-31.698.045,01	683.851,41	-18.113.302,13	-840.788,24	58.215.756,12	-15.199.645,71

I beni immateriali e materiali non sono stati oggetto, né nel passato né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, di rivalutazioni o svalutazioni.

Le classi dei cespiti fabbricati, terreni e immobilizzazioni immateriali sono state contabilizzate al 1° gennaio 2004 con valori già al netto dei relativi fondi ammortamento a seguito della metodologia applicata dal Comune di Reggio Emilia che, in quanto Ente Pubblico, non

prevedeva la separata indicazione dei medesimi.

Pertanto, l'Istituzione ha contabilizzato i fondi di ammortamento a decorrere dal 31 dicembre 2004 e successivamente al 31 dicembre di ogni anno.

Nel corso del 2025 si è proceduto a una riclassificazione patrimoniale dei fabbricati, distinguendo quelli di valore storico, artistico e culturale. Per tali beni si è provveduto allo scorporo del valore al netto del relativo fondo di ammortamento e alla loro iscrizione nelle specifiche voci dello stato patrimoniale. In coerenza con tale classificazione, a decorrere dall'esercizio 2025, i suddetti beni non sono più assoggettati ad ammortamento.

Nel Bilancio Consuntivo 2025 la voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprende tutte le immobilizzazioni in corso derivanti da fatture ancora da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio per la parte degli impegni non ancora abbinata a fatture, ed ammonta a euro 13.461,41 per le immobilizzazioni immateriali e a euro 213.983,75 per le immobilizzazioni materiali.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Non vi sono pressoché giacenze in quanto i materiali vengono forniti in base alle necessità immediate.

CREDITI

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione. È stato stanziato allo scopo un apposito fondo di svalutazione (come ampiamente descritto in precedenza), la cui determinazione è avvenuta in base a stime prudenziali, tenendo in considerazione la solvibilità dei debitori, l'andamento storico delle insolvenze, nonché le riscossioni dell'ultimo quinquennio in linea con i criteri dettati dai principi contabili.

La consistenza finale dei crediti esposta nello Stato Patrimoniale pari a € 3.076.342,74 e trova esatta corrispondenza nel totale dei residui attivi finali (euro 4.831.558,70) tenendo conto del Fondo svalutazione crediti di € 1.782.455,20 e dei Crediti Iva verso l'Erario che non transitano in contabilità finanziaria.

I crediti di natura tributaria sono pari ad euro 27.239,24 e rappresentano il credito iva in sospensione non ancora esigibile derivante da fatture di acquisto di natura commerciale con detraibilità differita.

Non sono presenti crediti assistiti da garanzie reali.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La disponibilità di cassa presso la Tesoreria al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 4.553.954,19. Di tale saldo si trova riscontro nel rendiconto 2025 di Tesoreria attestato dal

Collegio dei Revisori dei conti nel verbale n. 1/2026.

FONDO INIZIALE DI CASSA AL 01.01.2025	4.672.403,85
RISCOSSIONI	(+) 38.872.867,91
PAGAMENTI	(-) 38.991.317,57
SALDO DI CASSA AL 31.12.2025	4.553.954,19

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei attivi per definizione sono ricavi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, i risonci attivi sono invece costi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio pur essendo di competenza degli esercizi successivi. Essi concorrono alla corretta imputazione dei componenti economici secondo il principio della competenza, determinando rispettivamente un incremento dei ricavi e una riduzione dei costi dell'esercizio.

Nel bilancio 2025 la voce "Ratei e risonci attivi" ammonta complessivamente a euro 191.397,68 ed è costituita da:

- ratei attivi riferiti a ricavi di competenza dell'esercizio 2025, incluso il credito IVA sulle fatture da ricevere;
- risonci attivi relativi a costi di competenza dell'esercizio 2026.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è costituito dalle risorse proprie dell'ente, ha scadenza illimitata e rappresenta la sua capacità di autofinanziamento.

È da considerarsi un patrimonio di scopo autonomo da quello del Comune di Reggio Emilia che ne conserva la titolarità. Dal 1° gennaio 2004 l'Istituzione è consegnataria dei beni immobili e mobili assegnati e affidati dal Comune di Reggio Emilia e quindi, è responsabile della gestione complessiva degli stessi, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Patrimonio Netto 2025 è pari ad euro 41.235.237,16 come risulta dal seguente conto del patrimonio in forma sintetica.

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
IMMOBILIZZAZIONI	43.016.110,41	PATRIMONIO NETTO	41.235.237,16
ATTIVO CIRCOLANTE	7.630.296,93	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.080.000
		DEBITI	4.340.173,38
RATEI E RISCONTI ATTIVI	191.397,68	RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.182.394,48
TOTALE ATTIVO	50.837.805,02	TOTALE PASSIVO	50.837.805,02

La diminuzione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava ad euro 42.668.214,32, trova corrispondenza nel risultato economico negativo dell'esercizio, di importo pari a euro -886.767,63 e nella riduzione del Fondo di Dotazione conseguente alla restituzione al Comune di alcuni fabbricati, come già illustrato nelle sezioni precedenti.

Il risultato economico dell'esercizio 2024, pari a euro 52.174,64, è stato destinato a copertura dei risultati economici negativi degli esercizi precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2025, a seguito della riclassificazione patrimoniale dei fabbricati di valore storico, artistico e culturale, si è altresì proceduto alla valorizzazione della riserva negativa per beni indisponibili, in coerenza con la natura dei beni stessi e con i principi della contabilità economico-patrimoniale.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2025 per il riconoscimento degli arretrati contrattuali relativi al CCNL Funzioni Locali 2022-2024, sottoscritto in data 23/02/2026.

L'accantonamento, determinato sulla base delle stime degli importi dovuti al personale dipendente per il periodo di competenza, è stato imputato all'esercizio 2025 in applicazione del principio della competenza economica, in quanto riferito a costi maturati negli esercizi precedenti ma divenuti determinabili con sufficiente attendibilità alla data di chiusura del bilancio. Tale accantonamento, pari a euro 1.080.000, trova contropartita tra i costi dell'esercizio e sarà utilizzato nel corso dell'esercizio 2026 in occasione della liquidazione degli emolumenti arretrati al personale.

Il fondo svalutazione crediti di cui sopra, non è iscritto tra le poste del passivo in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce e corrisponde al totale dell'accantonamento sull'avanzo di amministrazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Per gli Enti pubblici tale voce non è prevista, in quanto il trattamento è gestito dall'INPDAP.

DEBITI

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza.

I debiti di funzionamento al 31/12/2025 trovano corrispondenza con il valore dei residui passivi finali per un importo di euro 4.340.173,38.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei passivi sono costi di competenza dell'anno in chiusura che saranno contabilizzati

nell'esercizio successivo; i risconti passivi sono ricavi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio chiuso pur essendo di competenza di esercizi successivi. I ratei passivi iniziali sono stati correttamente stornati in diminuzione dei costi dell'esercizio.

L'importo dei ratei passivi 2025, pari a euro 165.680,35, rileva costi diretti di competenza dell'esercizio che avranno impegno di spesa nel 2026.

L'importo dei risconti passivi, pari a euro 4.016.714,13 si compone di contributi agli investimenti di competenza di esercizi futuri e di "altri risconti passivi".

La voce "Contributi agli investimenti" deriva dalle disposizioni normative di adeguamento alla contabilità sperimentale, le quali prevedono che le entrate derivanti da trasferimenti per contributi agli investimenti unitamente alle riserve di capitale, sin dal primo anno di applicazione, debbano trovare in parte applicazione quali ricavi per contributi agli investimenti e in parte, per la quota rimanente, essere oggetto di risconto passivo. Questo perché i contributi agli investimenti non devono manifestare la propria competenza economica nell'esercizio in cui sono accertati dall'ente, ma il relativo provento deve seguire il piano di ammortamento del cespite a cui il contributo si riferisce.

Alla voce "Altri riscontri passivi" sono comprese le entrate di competenza di esercizi futuri per complessivi euro 279.603,16 di cui euro 176.146,64 sono riconducibili a spese di parte corrente accantonate al Fondo Pluriennale Vincolato, in corrispondenza di spese esigibili in esercizi successivi, e contributi finalizzati di parte corrente per euro 103.456,52, che hanno generato un avanzo vincolato da trasferimenti, come evidenziato nella composizione dei Vincoli del Risultato di amministrazione.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine sono stati valorizzati gli impegni sugli esercizi futuri per un importo complessivo pari a euro 22.978.758,23, determinati sulla base dell'Allegato 22 al rendiconto relativo agli impegni imputati agli esercizi successivi.

Questo valore è la rappresentazione di operazioni e fatti gestionali che non producono effetti immediati sul patrimonio e sul risultato economico dell'Ente, ma che potranno manifestare i propri effetti negli esercizi successivi.

Infine, alla voce "Beni dati in uso a terzi", è iscritto il valore patrimoniale dei beni di proprietà dell'Ente concessi in uso a soggetti terzi, al fine di evidenziarne la consistenza.

Il Direttore
Dott. Nando RINALDI

SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO CHE CARATTERIZZA L'ISTITUZIONE

SCHEDA SINTETICA DEI RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta una sintesi degli Ordinamenti normativi che contestualizzano e caratterizzano il funzionamento dell'Istituzione.

Ordinamento giuridico

L'Istituzione è un organismo costituito ai sensi dell'art. 113 bis e art. 114 e seguenti del Testo Unico degli Enti Locali con autonomia gestionale senza personalità giuridica pertanto l'entità giuridica di riferimento rimane il Comune di Reggio Emilia che ne ha deliberato la costituzione. L'Istituzione, quindi, può compiere con autonomia gestionale tutti gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnata purché nel rispetto dello statuto comunale, del regolamento e degli indirizzi comunali che vengono deliberati annualmente.

Ordinamento contabile

Il sistema contabile applicabile all'Istituzione è stato, fino alla fine del 2012, quello della contabilità economica e patrimoniale, attuato in base al principio della competenza, realizzato con la tecnica della partita doppia con l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti. Dal 1° gennaio 2013 l'Istituzione partecipa alla sperimentazione di cui al D.lgs. 118/2011; viene pertanto abbandonata la contabilità precedente e applicata la contabilità finanziaria armonizzata.

L'attività dell'Istituzione deve essere informata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ma l'autonomia del proprio bilancio deve comunque essere contenuta nel quadro generale del bilancio dell'Ente Comune.

Soggettività fiscale

L'Istituzione non ha soggettività fiscale propria ma agisce come parte del Comune di Reggio Emilia, pertanto, non è soggetta ad obblighi fiscali dichiarativi autonomi (dichiarazione unificata dei Redditi per gli enti Locali ed alle dichiarazioni per i sostituti di Imposta). La globalità dei dati propri di rilevanza fiscale confluisce nelle dichiarazioni fiscali di competenza del Comune di Reggio Emilia. Ne consegue che l'Istituzione agisce ai fini dell'Imposta sul valore aggiunto con lo stesso numero di partita Iva dell'Ente, pertanto, il proprio saldo iva a credito o debito confluisce nel saldo Iva del Comune di Reggio Emilia; è soggetta all'Imposta sulle attività produttive -Irap - con le stesse modalità dell'Ente, secondo il metodo retributivo; inoltre è esclusa dall'Imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi del TUIR.